

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16  
in tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri ag-  
giungere le maggiori spe-  
se postali. — Semestre e  
trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5  
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza  
pagina sotto la firma del  
gerente cent. 25 per linea  
o spazio di linea. Annunzi  
in quarta pagina cent. 15.  
Per più inserzioni prezzi  
da convenirsi. — Lettere  
non affrancate non si ri-  
cevono, né si restituiscou-  
nomanoacritti.

## L'ITALIA ODIERNA

È passato il tempo in cui Goethe ve-  
deva soltanto in Italia aranci e limoni.  
È passato anche quell'altro tempo in cui  
Grillparzer si faceva applaudire dalla de-  
mografia viennese, chiamando l'Italia  
il paese degli spazzacamini. Ed è pas-  
sato ugualmente il tempo in cui il *Times*  
lanciava addosso all'Italia il celeberrimo  
epiteto di *carnival nation*.

Oggi l'Italia è calunniata dai soli  
Francesi, ed è derisa dai soli Italiani.  
Gli altri popoli, più forti, più ricchi,  
più seri, più operosi di noi, ci giudi-  
cano con criteri assai benevoli ed ot-  
timisti. La distanza corregge ciò che  
il bel paese conserva di malato, di  
ciencioso, di deforme, di putrido. La  
vita politica e finanziaria dell'Italia,  
così piena di litigi e di scandali, passa  
inosservata ai maggiori telescopi.

Di là dai monti, di là dai mari non  
sanno le sterili lotte che ci suddividono;  
le logomachie eterne, in cui dissipiamo  
il capitale dei poveri; le mille mise-  
rabilità che ci umiliano al nostro stesso  
cospetto.

Tutti i dettagli più o meno porno-  
grafici, più o meno immondi del nostro  
menaggio parlamentare, scompaiono di-  
nanzi al gran fatto dell'unità nazionale,  
mantenuta e cementata a dispetto delle  
tradizioni storiche e degli interessi par-  
ticolari.

E' la sintesi, insomma, che ci salva  
dall'analisi. Sì, il nostro è un governo  
di mezzo carattere, che, nella lotta  
per la maggioranza, vive giorno per  
giorno di espedienti e di astuzie come  
uno spostato, e si fa tollerare come  
un male inevitabile, cioè come una  
legge di natura. Sì la nostra è una  
politica senza idee e senza ideali, che  
si regola di caso in caso, infischandosi  
dei principii in genere e del principio  
nazionale in specie. Sì, la nostra vita  
parlamentare è un bizantinismo perma-  
nente che fa rimpiangere i tempi pag-  
giori della scolastica.

Ed intanto il paese, nauseato dalle  
truffe bancarie e dalle grassazioni po-  
litiche, piglia l'abitudine di curare da  
sé stesso i suoi affari ed i suoi piaceri,  
assolutamente come se il governo e le  
due Camere non esistessero. La nazione  
soffre la nostalgia dell'industria, quella  
industria-madre, che un giorno l'aveva  
fatta banchiera dell'Europa, quell'indu-  
stria creatrice a cui l'Italia deve i suoi  
templi, i suoi palazzi, le sue meraviglie.

E mentre gli uomini politici, vestiti  
in maschera coi propri programmi elet-  
torali, si strappano l'un l'altro di mano  
i portafogli, la nuova Italia, forte del  
suo buon senso ereditario, lavora, sog-  
ghigna e crolla le spalle.

Gli altri popoli invidiano al popolo  
italiano la sua bella calma, che pare  
concordia, la sua splendida indifferenza,  
che pare serenità.

Gli altri governi, più forti appunto  
perché meno guasti del governo ita-  
liano, considerano la nostra gentile Pe-  
nisola come un elemento d'ordine in  
Europa, se non in Africa: tanto che  
si disputano la nostra amicizia, della  
quale veramente non si fidano troppo,  
grazie al pregiudizio che ci vuole ni-  
poti di messer Nicolò Macchiavelli.

Tutti sanno del resto che, ad onta  
di Custoza e di Lissa — disastri ab-

bastanza microscopici in confronto a  
quelli inverosimili di Sedan e di Metz  
— l'alleanza italiana riuscirebbe de-  
cisiva in quella guerra europea che si  
preannunzia sempre e non arriva mai.

Tant'è: i due mondi hanno imparato  
a memoria le statistiche del comm.  
Bodio, illustrate dal signor Sachs. Si  
sa che il giardino d'Europa ha oltre  
30 milioni di abitanti eminentemente  
prolifici, dei quali, oltre 2 di soldati  
improbabili; 12 corpi d'armata in prima  
linea e sei in seconda; 18 corazzate,  
tra cui le maggiori concepibili; un di-  
savanzo apparente, ossia un deficit di-  
simulato di parecchi milioni; un com-  
mercio generale di due miliardi e mezzo;  
12,000 chilometri di ferrovie, forse cat-  
tive, ma nuove ecc. ecc.

Ed è un segreto internazionale che,  
sapendo produrre soltanto dei quadri e  
delle statue bruttine anziché, impara-  
mo a produrre delle macchine di  
pace e di guerra; e, dopo aver fatto  
esclusivamente il commercio delle bi-  
soghe, adesso sappiamo far un po'  
tutti gli altri.

Ecco perché il « paese degli spazza-  
camini » è preso sempre più sul serio  
un po' dappertutto, perfino dai tedeschi  
e dagli inglesi, abituati a considerarlo  
come una galleria, una serra, un al-  
bergo, una casa di salute o di piacere.  
Non ci sono che i francesi e... i russi  
— giusti numi, i russi! — che si osti-  
nano a vedere in ogni penisola un  
brigante travestito e a parlare della  
« corruzione italiana » scoperta dal ge-  
nerale Trochu...

Procuriamo di essere calmi, dignitosi,  
corretti soprattutto, in mezzo a tanta  
gloria. Guardiamoci dal cadere femmi-  
nilmente ai vapori dell'adulazione. Cia-  
scuno di noi ha l'obbligo di ricordare  
non quello che si è fatto in questi 33  
anni di libertà, ma quello che resta da  
fare. Il giovane regno sarà « formida-  
bile » quando vorrete: ma esso, ad  
onta dei cannoni colossi e delle navi  
giganti, continua ad essere il regno  
dell'analfabetismo, della pellagra, della  
tratta bianca, ecc. ecc.

Sì, l'estinzione nominale del corso  
forzoso, la morte forse immatura del  
macinato, il troppo sedicente pareggio,  
ecc. saranno benissimo cose, ma non  
bastano.

Tutti gli sforzi fatti sin qui si limi-  
tano a sei o sette provincie, a sei o  
sette centri maggiori. Ahimè! intere  
ragioni, per atavismo, si astengono com-  
pletamente dal cosiddetto « movimento  
economico ». V'hanno centinaia di città  
dormienti. E' assolutamente spaventevole  
la massa di problemi che noi leggeremo  
in eredità ai nostri figliuoli. Niente di  
più naturale, del resto; poichè non si  
restaurano in un quarto di secolo le  
rovine dovute a un'infingardaggine se-  
mi-millenaria.

Ebbene, è precisamente questo lavoro  
mancato, questo sforzo assente, queste  
provincie neghittose, queste città as-  
sonnate, che mi fanno sperare fervida-  
mente nell'avvenire dell'Italia. E' ap-  
punto questo enorme programma inesau-  
rito, questa grande ricostruzione  
appena iniziata, questa quattordicesima  
fatica d'Ereole, anzi di Pantalone, che  
riaccende la mia fede vacillante nelle  
fortune italiane.

Il mio ragionamento, o piuttosto il  
mio calcolo, è semplicissimo: se l'ope-

rosità, l'intelligenza, la perseveranza,  
la parsimonia di qualche frazione d'I-  
talia hanno recato in un periodo così  
breve i frutti che sapete, quali mira-  
coli non si otterranno, quando la na-  
zione tutta, guarita dalle sue troppo  
note malattie segrete, sentirà il biso-  
gno del lavoro, come sente tuttora la  
voluttà dell'ozio?

Tutti questi analfabeti intelligenti fi-  
niranno una buona volta coll' imparare  
siamone sicuri; senza dubbio, tutti que-  
sti ingegnosi si decideranno un bel  
giorno a lavorare.

Ed io vorrei essere così impubere,  
da poter leggere allora, per le nozze  
d'oro dell'Italia, gli articoli ultrapien-  
denti dello *Standard* e della *Neue Freie*  
— giornali che, certamente, continuan-  
no a uscire. E, guardate, io sarei  
pronto a firmare un patto atroce col  
cav. Mefistofele, pur di vedere un tale  
momento e dirgli, come il prof. Faust  
nell'epilogo della Bibbia goethiana: —  
« Arrestati, sei bello! »

A. COLAUTTI

## LA RICCHEZZA MOBILE

e il contribuente Giosuè Carducci

Abbiamo anche noi pubblicata l'altro  
giorno una lettera di Giosuè Carducci,  
il quale pubblicamente protestava contro  
l'agente delle tasse che lo aveva troppo  
rudemente colpito nella ricchezza mo-  
bile.

A quella lettera, che ha fatto il giro  
di tutti i giornali, il bolognese *Resto*  
*del Carlino* fece qualche commento,  
dicendo — fra altro — che, malgrado  
le proteste, il Carducci avrebbe pagato  
egualmente.

E il poeta pubblica una nuova let-  
tera, nella quale così risponde al *Car-  
lino*:

Ciò è enorme  
Ma non sa Ella, signor direttore,  
che s'io dovessi di certo pagare il set-  
timo più di quello che ho, se lo do-  
vessi pagare egualmente, cioè ad onta  
del mio diritto, contro la santità della  
legge, contro la meridiana luce della  
ragione; se codesta dannata ipotesi  
(intende?) dovesse un maledetto giorno  
essere il vero; in quel giorno il regno  
d'Italia, fatto con la libertà e per la  
libertà da noi tutti, amanti, volenti,  
credenti; in quel giorno, dico, il Regno  
d'Italia andrebbe molto al di sotto  
(non voglio far torto alla Turchia) della  
Reggenza d'Algeri di sessant'anni fa;  
e in quel giorno Ella, signor direttore,  
farebbe bene a spezzare i torchi del  
suo giornale, perchè non potrebbesi  
più oltre contristar la tirannide.

Veda, signor Direttore.

Per la patria — non propriamente  
perchè l'Italia faccia tremar la terra,  
come m'impunta quell'allegro compagno  
di Milano; ma per garantire l'Italia  
da un'invasione che c'importasse, per  
esempio, la confederazione con alla  
testa il papa, e strascinasse dietro i  
suoi bagagli per le sue prigioni e for-  
tezze straniere magari i più valenti  
repubblicani, come i francesi fecero  
nel 1799 di Giovanni Fantoni e nel  
1849 di Enrico Cernuschi; per l'Italia  
a per la patria, dico, io son pronto a  
dare quel che posso de' miei poveri ri-  
sparmi. Ma al fiscalismo niente. Anzi  
qualche cosa. Al fiscalismo, provoca-  
tore inconsulto e indifferente del male

tato, ben guarnito di roba, e dei mucchi  
di danari...; domani vi mettono le spran-  
ge alle porte, ed i suggelli... Si resta  
così... — e Dragone soffì sul palmo  
della mano aperta — Vi ricordate di  
Camilli?... Aveva quattro negozi di  
stoffe... di fila sulla piazza del mercato.  
Era uno zoppo straordinario. Pieno di  
denari fino alle grucce... Si diceva:  
ricco come Camilli... Parola di Camilli...  
Per i milioni di Camilli... Come li  
avesse avuti a sacca in mezzo alla  
strada... Un bel giorno...

— Oh se mi ricordo! — disse la  
domina minuta, corrugando le soprac-  
ciglia. — Giù! Là! Tanto di catenacci  
alle porte... come murate! e poi una  
guardia sempre ferma, come uno stan-  
dardo... Se mi ricordo! Sapete che pa-  
reva? Quando muore qualcuno, di mal  
maligno, attaccano uno straccio nero  
sulle balconate chiuse, e metton la  
guardia... Ecco pareva proprio una casa  
da morti, quella!

— Così, per l'appunto, come dite. E

in empiriche improvvisazioni di spo-  
gliazione resistenza.

Così i nostri maggiori romani inse-  
gnavano, così gli inglesi e gli ameri-  
cani fecero e fanno.

Signor Direttore, convenga ch'io ho  
ragione, e mi creda, con osservanza.

dev. obbl. GIOSUÈ CARDUCCI

## Il carnevale franco-russo

Nuovi attacchi contro l'Italia

Il sindaco di Tolone, giunto a Pa-  
rigi, dopo essersi abboccato con Dupuy  
telegrafo a quel municipio di sospen-  
dere i preparativi per le feste, il go-  
verno rifiutando i 500,000 franchi do-  
mandatigli e volendo esso dirigerle ed  
anche abbreviarle.

Il *Figaro* ripete essere probabile che  
il presidente della repubblica non si re-  
chi a Tolone.

Sono probabili un gran carrozello  
militare nelle gallerie delle macchine a  
Parigi e alcuni banchetti agli ufficiali  
russi.

Annunziano da Londra che i nihilisti  
russi colà dimoranti convocarono un  
comizio, al quale intervennero anarchici  
di tutte le nazionalità. In quell'adu-  
nanza si deliberò di stampare 50,000  
manifesti nei quali lo Czar viene insul-  
tato in modo irripudabile, che ver-  
ranno distribuiti a Parigi durante le  
feste franco-russe.

La stampa francese è sempre più fe-  
roce contro l'Italia. La *Lanterne* dice  
che l'invio di una corazzata italiana a  
Tolone non cancellerebbe l'affronto di  
Metz, il quale, insieme agli altri conti,  
sarà liquidato in avvenire.

L'*Echo de Paris*, più calmo, afferma  
che anche l'Inghilterra aveva inten-  
zione come l'Italia, di inviare delle  
navi a Tolone. Il giornale parigino di-  
chiara quindi che le feste debbono ser-  
bare puramente il carattere franco-russo.  
Le altre squadre potranno venire poi e  
saranno festeggiate alla loro volta.

Il *Paris* dice che gli articoli ottimi-  
sti dei giornali tedeschi sulle finanze  
italiane sono forzati, perchè i tedeschi  
non sacrificeranno un pfennig per l'I-  
talia.

In un articolo del *Figaro* giunto ieri,  
è scritto che un giorno a Metz, du-  
rante le manovre in Lorena, una fa-  
miglia spaventata dovette rinchiudere  
un disgraziato ex-soldato francese che  
amputato alla guerra del 1859 voleva  
precipitarsi contro il principe di Napoli  
e mostrargli il suo moncherino.

## Il primo voto di fiducia!

Si assicura che alla riapertura della  
Camera l'on. Giolitti domanderà il rin-  
vio di tutte le interpellanze fino a che  
non siano discussi i provvedimenti fi-  
nanziari, che devono avere la prece-  
denza sul resto.

Su questo rinvio il governo chiederà  
un voto.

## L'enciclica del Papa sul disarmo

La notizia che il Papa intenda pub-  
blicare una enciclica sul disarmo è og-  
getto di vivaci commenti in Vaticano.

I commenti provengono da ciò, che  
fino a pochi giorni or sono, tutti gli  
atti del Papa e del cardinale Rampolla  
erano diretti a provocare la guerra,

pare, che il babbo della signorina, avesse  
avuto il diavolo dalla sua. Sapete come  
è morto?

La bella contadina bruna spalancò i  
grandi occhi, spianando le sopracciglia:

— Di fame?

— Altro che di fame! S'è tirata una  
schiozzettata nella testa... o nel cuore...  
non so... Fatto sta che è morto, senza  
i sacramenti, in un campo... come una  
bestia.

Le due contadine avevano cessato di  
lavorare ed ascoltavano stupite.

— Così, la signorina... ha pensato di  
venir qui, dai suoi parenti, per distrarsi,  
dicono.

— E non le è rimasto nulla? —  
chiese la donna con voce commossa.

— L'ho detto: chi sa! forse sì, e  
forse no. Ma è probabile che abbia del  
suo, perchè del resto... con quel de-  
monio della *giovane*... non avrebbe cal-  
ciato il tallone sulla soglia di casa. La  
*giovane* pensa soltanto ai ragazzi; tutti  
gli altri, ch'entrano qui, le mangiano

perchè da essa si fa sperare il ritorno  
del potere temporale.

E la disputa si fa tanto più viva in  
quanto dal Vaticano partono i più fieri  
incitamenti alla stampa per aggredire  
l'Italia, e il linguaggio dei giornali cle-  
ricali non è mai stato tanto tracotante.  
Non si trova una connessione tra questa  
condotta e l'idea di un'enciclica sul  
disarmo.

## LA GUERRA

Non sappiamo se la Francia e la  
Russia abbiano veramente l'intenzione  
di provocare una guerra in Europa;  
se si deve però tener conto delle loro  
forze in paragone alla Triplice appog-  
giata dall'Inghilterra, bisogna ricono-  
scere che quelle potenze non debbono  
esser tentate di turbare la pace.

Appare evidente in tale occasione la  
missione pacifica intrapresa in Europa  
dall'Italia accedendo nell'alleanza au-  
stro-germanica, perchè senza tal forza  
e resistenza a quest'ora, forse, la Fran-  
cia e la Russia avrebbero già tentato  
la sorte delle armi, insanguinando l'Eu-  
ropa con una guerra delle più micidiali.

Sotto il punto di vista marittimo  
la superiorità della triplice alleanza  
sulla duplice non è contestabile; questa  
superiorità diventa enorme quando vi  
si aggiunge la flotta inglese, la quale  
ha precisamente la missione d'impedire  
che la Francia e Russia turbino l'equi-  
librio del Mediterraneo e lo *status quo*  
in Oriente.

L'Inghilterra, pel supremo suo in-  
teresse, deve necessariamente essere  
colla triplice il giorno del pericolo.

In caso di conflitto, adunque, fra le  
potenze della triplice alleanza e della  
duplice, le loro forze sul mare sareb-  
bero rappresentate nel seguente modo:

— Francia e Russia 862 navi di  
combattimento.

— Italia, Germania, Austria Ungheria  
753 di combattimento.

Aggiungendo a queste ultime l'In-  
ghilterra, si ha la forza di 1381 navi,  
più del doppio delle navi costituenti le  
flotte russa e francese riunite.

Bisogna poi tener conto che le sole  
armate inglesi ed italiane dispongono  
di corazzate con tonnellaggio superiore  
alle 12 mila tonnellate mentre le ar-  
mate della duplice dispongono rispet-  
tivamente di sole 5 corazzate con ton-  
nellaggio tra le 10 mila e le 12 mila  
tonnellate.

Senza l'Inghilterra le forze della tri-  
plice e della duplice quasi si equili-  
brano, ma la triplice ha sulla duplice  
il vantaggio: per terra della più sol-  
lecita concentrazione delle truppe alle  
frontiere avendo minore estensione di  
territorio da difendere; per mare una  
eccedente sensibile di navi la quale  
può diventare schiacciante colla unione  
della flotta inglese.

Vediamo ora le forze degli eserciti  
di prima linea che i due gruppi di  
potenze farebbero subito entrare in  
campagna.

La Germania 1,450,000 uomini; 340,000  
cavalli; 3500 pezzi di artiglieria. L'I-  
talia 615,000 uomini; 100,000 cavalli  
1500 pezzi d'artiglieria. L'Austria Un-  
gheria 950,000 uomini; 230,000 ca-  
valli; 1800 pezzi d'artiglieria.

La Russia 1,800,000; 520,000; 3,780

La Francia 1,650,000; 400,000; 4,400.

perfino l'aria. Sapete?... Le due piccolo  
del conte Stara... le gemelle, quando  
vengono, portano l'oro col paletto!

— Ma si vede anche dalla faccia,  
che è bisbetica, la *giovane*!

— Ditelo a me che sono qui da di-  
diotto anni... E che se non fosse per la  
contessa... V'assicuro, che ci vuole una  
pazienza da martiri...

Continuava, frettolosamente, con voce  
bassissima:

— Conta perfino i bocconi... noi  
mangiamo sempre troppo... e ci mette-  
rebbe crusca nel brodo, per risparmiare  
un pugno di riso... Per far densa la  
minestra, sapete... caccia dentro le bric-  
ciole di pane vecchio... un demonio, vi  
dico!

— E la forestiera è così bella! disse  
la contadina giovane, guardando di  
nuovo in su, con ammirazione.

Diana era sparita, i vetri erano rin-  
chiusi, le tendine calate.

(Continua)

## 5 APPENDICE del Giornale di Udine

## GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

— E' alzata, la signora — disse sotto-  
voce *Dragone*, levando un poco la  
testa.

— Che bella! — fece una delle con-  
tadine, la giovane opera, una magnifica  
donna bruna di volto e di capelli, come  
una creola.

La vecchietta, stando in ginocchio,  
alzò gli occhi, e fissò Diana. Ella era  
ritta ed immobile.

Il suo accapatoio, un po' aperto, la-  
sciava vedere il collo bianchissimo, e  
le maniche, d'un taglio largo monacale,  
scoprivano avambracci perfetti.

— Proprio bella, — ripeté la conta-

dina con lentezza. — Starebbe bene  
su'n altare, neverro?... Che differenza  
da... Viene da lontano?

— Da Roma — spiegò il *Dragone*, che  
era tornata a fregare, in ginocchio —  
E' arrivata ieri sera, tardi... coll'ul-  
timo treno. E' stato a levarla alla sta-  
zione il padrone, una piccola, la signo-  
rina grande, ed il signor Riccardo.

— Starà qui per sempre? — do-  
mandò la donna bella, dal viso di creola.

— Mah, chi sa!... Il padrone non ha  
detto nulla. Ha fatto allestire di fretta  
la stanza alta (che è la più bella e la  
migliore della casa) e ci ha ordinato,  
quando sarebbe giunta, di portarle un  
gran rispetto, e di obbedirle come a  
sua madre.

— Ed è ricca? — domandò la con-  
tadina, ammiccando.

— Chi sa! forse sì... e forse no.  
Pare che il suo babbo, che ora è morto,  
(pace all'anima sua) abbia fatto un gran  
fallimento. Sapete come vanno queste  
cose. Stassera si ha un negozio ben pian-



La triplice avrebbe dunque un totale di 3 milioni, 15,000 uomini, 670,000 cavalli e 6,800 pezzi di artiglieria di fronte a 3,450,000 uomini, 920,000 cavalli e 8,180 pezzi d'artiglieria della duplice.

Calcolando poi le truppe di seconda e terza linea — ossia le varie milizie e la riserva — la triplice può mettere in campo 8 milioni di combattenti inquadri in 67 corpi d'armata, contro 8 milioni e mezzo della duplice inquadrati in 40 corpi d'armati.

Al primo aspetto Francia e Russia sembra che abbiano una certa superiorità numerica, ma questa superiorità è fittizia e si riduce in realtà ad una inferiorità notevole.

Difatti, la triplice deve difendere gli interessi di 121 milioni d'individui, 50 della Germania, 40 dell'Austria Ungheria, 31 dell'Italia; la Russia invece ha per sé sola 113 milioni di abitanti su 38 che ne ha la Francia.

Nella Russia la popolazione è distribuita sopra una superficie che è tre volte quella occupata dalla triplice, il che vuol dire che la Russia non può mandar fuori dal paese che una parte dell'esercito, dovendo tenere il resto a guardia del territorio interno ove l'immensa popolazione sopporta il giogo dello Czar solamente colla forza.

Inoltre, la estensione del territorio ha una suprema importanza a danno della pronta mobilitazione, come l'ha pure la maggiore lunghezza delle frontiere da difendere.

La triplice ha poi una supremazia assolutamente sulle due potenze avversarie, essendo cacciata tra esse come un cuneo ben compatto, servita da una sviluppatissima rete di ferrovie.

La Russia, invece, ha bande immense, spopolate ed incolte, senza ferrovie, senza mezzi di comunicazione; gran parte delle sue truppe arriverebbero alle frontiere con ritardi incalcolabili.

Secondo il maresciallo Moltke, il vantaggio delle guerre moderne consiste nella rapidissima riunione delle forze in un punto prestabilito.

Si ritiene poi che in caso di guerra la Francia resterebbe verso la frontiera italiana semplicemente sulla difensiva — per non disperdere troppe forze — trincerandosi nelle forti posizioni di Albertoville, Briançon, Nizza e Grenoble, mentre invece la maggior parte sua della flotta cercherebbe di prendere l'offensiva tentando sbarchi sulla costa tirrena, in Sicilia e in Sardegna.

E' in questo caso che l'ausilio della forza navale dell'Inghilterra diventerà prezioso per l'Italia, onde tener lontano, colla sua sola presenza, le squadre francesi.

Il piano dei francesi a questo riguardo è chiarissimo, tanto che gettano fuoco e fiamme contro l'Inghilterra, ogniquale volta questa fa intendere che non permetterà siano toccate le coste italiane.

Ed oggi che, per controbilanciare l'andata della flotta russa a Tolone, l'Inghilterra manda la sua flotta nel mare italiano, i giornali di Parigi esclamano rabbiosamente:

— Avevamo ragione di dire che l'Inghilterra è nostra nemica!

Nemica della Francia, dunque amica nostra, alleata nostra, con o senza trattati, perchè a noi legata da vecchie simpatie, da comunanza d'intenti, da uguali interessi.

Salutiamo dunque con gioia ed orgoglio la visita della flotta della Gran Bretagna nei porti italiani.

Le accoglienze non saranno chissà come esagerate e servili come quelle che i francesi preparano ai russi, ma saranno mille volte più calde e più sincere, e i nostri evviva partiranno dal cuore.

— Viva l'Inghilterra.

## CRONACA PROVINCIALE

### CORRIERE DELLA BASSA

La compagnia Gallina — Feste campestri

L'assise 29 settembre 1893

Quando il presidente del nostro Sociale, l'egregio signor Giovanni Rossetti, mi manifestò l'idea di far venire la compagnia goldoniana diretta dall'illustre commediografo Giacinto Gallina, mi son sentito veramente felice. Ho pensato subito che il pubblico si divertirebbe, abbandonandosi a un buon umore schietto, spontaneo, non troppo cercato; non troppo romoroso.

Io ho assistito molte volte alle recite della compagnia Gallina, ed intorno alla sala del Teatro ho sempre sentito aleggiare un'aria grata di piena contentezza, di giocondità insolita. Ed io, in verità ero tra i più allettati da quell'ambiente simpatico, confortante; io mi auguravo che non il semplice diletto dello spirito, ma anche un utile insegnamento potesse alcuno trarre dal-

l'accoglienza festosa che si faceva alle commedie del Goldoni ed a quelle del suo degno successore, il cav. Giacinto Gallina.

Sbadigliava forse qualcuno ai can can delle operette, od alle prolissità di certe scritte *pochades* d'oltre Frejus, ma ad una commedia di Goldoni o di Gallina niuno parla, sta zitto; lo spettatore vuol godere tranquillamente il passaggio sulla scena di personaggi vivi e veri, che ci ricordano uomini che noi conosciamo ed incontriamo sulla scena del mondo.

Dopo tutto, data la preferenza che oggi si ha a veder rappresentata sul teatro la vita intima e familiare, convengo che il dramma terribile o straziante avverrà, durante un tempo non breve, appena in una famiglia sopra cento; nelle altre novantanove regnerà una relativa tranquillità, interrotta soltanto da piccole scaramucce, transitorie, giornalieri.

I tempi variano, ma non varia ciò che forma il fondo della vita domestica, diceva l'illustre Gabrielli. Ben venga quindi Giacinto Gallina, redivivo Goldoni!

Nell'agitato vivere odierno che c'incalza sempre più multiforme e più torbido, le sue commedie, che sono veri gioielli, cesellati artisticamente, formano sempre un caro e mite ricreante delle anime.

Ritorniamo con piacere domani sera la stupenda *Serenissima*, e daremo il saluto cordiale a *Fora del mondo*, lavoro concepito dal Gallina nella sua cara Cividale fin dall'anno 1891.

Domenica il vicino paese di Ronchis apre il ciclo delle feste campestri autunnali, ricorrendo la tradizionale sagra.

Vi saranno due grandiose feste da ballo nei giorni di domenica e lunedì p.v. sotto l'ampio ed elegante padiglione di S. Giorgio di Nogarò, di cui l'orchestra rinomata suonerà scelti e nuovissimi ballabili.

L'impresa delle feste è affidata a persone intelligenti e capaci, che nulla trascureranno per renderle veramente degne della rinomanza da lungo corso di anni acquistata.

La *great attraction* poi è costituita dalla festa di lunedì, che, come di consuetudine, si riverserà il fior fiore dell'aristocrazia e la colonia villeggiante sui tradizionali carri addobbati di edera e di globocini. Il *clou* della festa di domenica e lunedì sarà alle undici pomeridiane, quando, dopo teatro, arriveranno a Ronchis, sopra un carro trionfale tirato da quattro buoi inghirlandati, tutti i buontemponi litanesani che vengono a votare a Bacco ed a Tersicore.

In altra mia riferirò l'esito di queste prime feste campestri, le più belle, le più attraenti, perchè più naturali e totalmente scevre d'ogni stupida e ridicola convenzione.

a. s. l.

### Nuovi segretari comunali

In seguito agli esami sostenuti presso la nostra Prefettura nei giorni 25, 26, 27, 28 corrente, sopra sedici candidati, sette vennero dichiarati idonei all'ufficio di segretario comunale e cioè i signori: Busetto Pietro, Calzutti Pietro, Cavarzere Romano, Serafini Silvio, Sirch Gio. Battista, Zanier Sebastiano, Zorzini Vittorio.

### Denunce

In Polcenigo venne denunciata certa Zaghet Anna perchè vantando un preteso diritto, anzichè ricorrere all'autorità dal fondo aperto di Pilot Simone tagliò ed esportò piante di granoturco per L. 15.

In Pozzuolo venne denunciato certo De Cecco Anselmo perchè senza alcun motivo spianava un revolver carico di corta misura contro Monticoli Antonio, Gasparini Patrizio, Visentini Giulio e Della Vedova Italia.

In Tricesimo venne denunciato certo Masutti Odorico perchè per questioni d'interesse gettava a terra Eltero Anna, riportando nella caduta lesioni alla testa ed in altre parti del corpo guaribili in giorni 10.

### Un arresto importante

Giuseppe Todone da Torreano (distretto di Cividale) fu giorni sono dalle Assise di Gorizia condannato a sei anni di carcere duro ed accessori, perchè ritenuto colpevole di spenzionazione di banconote austriache falsificate.

Il fatto, accadde a Medana, nel Collio. Col Todone era un certo Francesco Zucco di Gruppignano presso Cividale. Essi nel 13 e nel 14 luglio, tentavano spendere ivi alcune banconote false da cinquanta fiorini: e per una, vi riuscirono. Ma subito scopertane la falsità, alcuni paesani di Medana cercarono di arrestare entrambi que' malcapitati. Il Todone ci casò subito; lo arrestarono presso Medana, mentre stava seduto sul capello di una cappelletta. Il Zucco poté fuggire.

Ma jerl'altro di notte, egli venne sorpreso dai carabinieri in un burrone dove si nascondeva e, tratto agli arresti, ne sarà condotto alle nostre carceri.

Il Zucco ha più gravi prove contro di lui: dopo alcuni giorni dalla sua fuga, si trovò a Fleana un taccuino lacero, con entrovi quattro banconote false da cinquanta fiorini e il di lui passaporto.

## CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20  
Settembre 30 Ore 8 ant Termometro 15  
Minima a rete notte 12, Barometro 751.  
Stato atmosferico: Vario cop. Pressione: Stazionaria  
Vento: Vario  
Temperatura: Massima 19. Minima 10.  
Media 14.1 Acqua caduta:  
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

30 Settembre 1893

SOLE LUNA  
Lava ore di Roma 5.56 Lava ore 8.3 p.  
Passa al meridiano 11.46 Tramonta 11.36 a.  
Tramonta 5.48 Sta giorni 20.2

### In difesa dell'on. De Pupi

De Pupi e Giolitti

In risposta ad un articolo inserito nel *Folchetto* di giovedì in cui si faceva dello spicco... giolittiano alle spalle dell'on. De Pupi — l'egregio gentiluomo rappresentante di Cividale — nella *Riforma* di ieri sera leggiamo e di buon grado pubblichiamo:

Al *Folchetto* non sanno chi sia il conte Luigi De Pupi, presidente del Consiglio provinciale di Udine, e deputato di Cividale.

Forse, *Cimone* ci avrebbe presentato quell'oscurissimo uomo come il più illustre campione della maggioranza in pieno sfacelo, se l'on. De Pupi avesse detto di essere ancora disposto a votare per l'on. Giolitti.

In tal caso, le colonne del *Folchetto* avrebbero accolto probabilmente anche il discorso pronunciato l'altro giorno dall'ignoto ex ministeriale pel centenario del poeta Zorutti; e ciò sarebbe stato bene, perchè lo sconosciuto rappresentante di Cividale ha parlato con molto garbo, rivelando di essere anche un buon cultore degli studi letterari.

Ma l'on. De Pupi non si affliggerà di esser trattato dal *Folchetto* come un uomo di nessun conto; e penserà, a suo conforto, che se l'onorevole Giolitti, da commendator *Pangloss*, da uomo duro come il macigno delle *Alpi*, tenne, scarso d'ingegno, poverissimo di idee, diventò tutto ad un tratto il sommo veggente della politica italiana, il deputato di Cividale può subire pazientemente le sue peripezie.

E non sarà certo il solo della disfatta maggioranza che si dovrà aspettare lo stesso trattamento.

Tutti quelli che finora votarono pel Ministero Giolitti erano, manco a dirlo, nati ed allevati in grembo alla Sinistra, come tanti Bastogi, Tondi, Fagioli, ed altri legumi.

Ma, se non se la sentono più di sostenere il Governo guidato dal più autentico capo della Sinistra storica, diventano tutta roba di Destra, e il *Folchetto* non li conosce più.

Si poteva perdonare a questi ravveduti di essere stati un giorno sostenitori del Ministero caduto il 5 maggio finto che avessero appoggiato il restauratore della Sinistra; ma ora si sentono rinfacciare i voti che diedero dal gennaio 1891 al maggio 1892, e sono bollati per uomini di Destra.

Al *Folchetto* hanno gli appelli nominali pronti per fulminare i fuggenti; ma, per essere storiografi scrupolosi, i nostri colleghi dovrebbero andare anche più in là del 21 marzo 1892.

Perchè non cominciare addirittura dal 31 gennaio 1891?

L'ignoto De Pupi votò in quel giorno pel Ministero attaccato dalla Destra; ma l'on. Giolitti scomparve, e quattro degli attuali membri del Governo aiutarono la Destra a prendere il potere.

In tutti gli appelli nominali successivi, durante il Ministero Di Rudini, il nome dell'intrepido rivendicatore della Sinistra si trova, nelle questioni di fiducia, tra i favorevoli al Gabinetto di Destra.

Rilegga il *Folchetto* gli appelli nominali del 23 aprile 1891, del 12 maggio 1891, del 7 dicembre 1891 (ordine del giorno Carioni), del 20 dicembre 1891 (di approvazione alla politica finanziaria del Governo), del 21 dicembre 1891, del 19 gennaio 1892, del 10 febbraio 1892, del 12 febbraio 1892, del 20 febbraio 1892, del 24 marzo 1892.

E' qui soltanto che finisce improvvisamente la fiducia dell'on. Giolitti, per-

chè non gli avevano dato il portafoglio dell'interno.

Ora, la conseguenza logica che trae *Cimone* dai voti dell'on. De Pupi: dunque era di Destra — perchè non ha da essere identica per il deputato di Dronero?

Una piccola differenza vi è solamente fra i voti dati dall'on. De Pupi al Gabinetto Di Rudini e quegli largitigli dall'on. Giolitti: che cioè questi faceva precedere il voto dalle professioni di fede ministeriale e dalle difese, che allora davano buono argomento alle strappazzate del *Folchetto*, il quale se la pigliava calda coll'*emarginatore*; mentre lo sconosciuto De Pupi si contentava di dare il voto silenzioso, « non aveva con sé il manipolo da condurre al fuoco, per salvare il Gabinetto di Destra.

E' meglio dunque che *Cimone* nasconda subito gli appelli nominali perchè l'on. Giolitti non gli potrebbe esser grato di certe reminiscenze, che mettono in imbarazzo il sommo duce della Sinistra, così gloriosamente risuscitata.

Fortuna che il deputato di Dronero ha fatto alla Sinistra l'onore di non nominarla mai, dacchè l'ha rimessa al mondo con sì grande affetto e con pari fortuna della finanza, dell'economia, del credito e della politica interna ed estera!

### Viaggio intorno al Mondo

Il libro di cui ieri annunciammo la comparsa della 2ª edizione è stato pubblicato col solo intendimento di giovare alla Società Dante Alighieri.

L'egregio cap. Ugo Bedinello scrive: Ora, il modesto volume è uscito, coi tipi Del Bianco di Udine. Confido che — non pe' meriti intrinseci del libro, ma per lo scopo cui si destina il ricavato — anche questa seconda edizione sarà presto esaurita.

La Dante Alighieri è tale Società, che tutti gli Italiani dovrebbero amare e sovvenire, perchè in essa, quando efficacemente favorita, noi troveremo il più valido presidio in difesa della nostra cara lingua e della gloriosa nostra cultura.

### Monete in corso legale

E' bene ricordare che le monete di rame della Repubblica di S. Marino, conformemente ad una vecchia convenzione, sempre in vigore, hanno corso nel regno, come nel territorio di San Marino hanno corso le monete italiane di ogni specie.

I negozianti dunque possono accettarle con piena fiducia.

### Norme per gli esami nei licei e ginnasi — Le nuove classificazioni degli alunni e le medie bimestrali.

Una circolare in data di l'altro ieri del Ministro dell'Istruzione ha trasmesso alle Autorità scolastiche le istruzioni sull'applicazione del decreto 16 corrente che stabilisce le norme per gli esami nei licei e ginnasi regi o pareggiati.

In questa circolare il Ministro accenna ad alcuni modi che potranno agevolare gli insegnanti per dare profitto ai loro alunni. Altri ne lascia escoagliare all'esperienza ed alla sagacia dei presidi e professori. Qualche osservazione il Ministro la fa anche circa le classificazioni e le medie bimestrali che saranno espresse con parole anzichè con cifre: e basteranno le quattro seguenti: *insufficiente, mediocre, idoneo, lodevole*.

La condotta sarà classificata con due parole: *lodevole, biasimevole*.

### Per non morire mai

Il dottor Alamanno Schoele, in un suo recente trattato dal titolo *Makrobiosis eubonia*, dimostra di aver fatto la più meravigliosa di tutte le scoperte possibili. E' una scoperta che rende la vita umana indistruttibile, immortale.

Il portentoso rimedio è semplicissimo. Le donne che mangiano due limoni al giorno consecutivamente, non muoiono mai. Per gli uomini ce ne vogliono tre. Ciò fino a cinquant'anni. Dopo questa età bisogna aumentare i limoni di uno per giorno ogni decade, sicchè a cent'anni la donna deve mangiare sette limoni al giorno, e l'uomo otto.

Il conte Waldek, secondo lo Schoele, visse fino a 120 anni con questo sistema. Non ci si dice, però se abbia poi preferito la morte al terribile guaio di dover ingoiare tanti limoni tutti i giorni.

### E oggi l'ultimo giorno dell'amnistia per le multe

Ricordiamo ai nostri lettori che con oggi viene a cessare il termine utile per poter godere del condono delle contravvenzioni in materia di tasse di registro e bollo concesso con decreti 22 aprile e 29 giugno 1893 in occasione dell'amnistia data per le nozze d'argento dei nostri Sovrani.

### Ancora sugli aumenti della Ricchezza Mobile

Sig. E. P.

«Giornale di Udine» — Città

Poichè Ella manifesta il desiderio di vedere altri ad interloquire sull'importante argomento del giorno — La Ricchezza Mobile — così mi faccio avanti con stile, un po' pedestre, per dirle francamente la opinione mia. Non condivido il modo di combattere il fisco nella guisa esposta nella sua di ieri.

Ella tira giù botte da orbi al Governo « che vuol farsi bello della bandiera della democrazia » e chiede poi « un comizio ». In una questione di « *palaniche* » diremo così, io lascerei la democrazia a parte — non essa sola paga. Così non userei esagerazioni per voler troppo dimostrare, esagerazioni, che conducono all'opposto successo. Ella scrive, per citarne una, che alcuni esercenti e piccoli commercianti, davanti ad aumento enorme di tasse « hanno dovuto radunare i rispettivi creditori per provvedere il da farsi ». Che diamine! Il commercio è così di pasta frolla, così pusillanime, da sfasciarsi ad una semplice minaccia, qual'è la scheda d'accertamento? Io ritengo col buon senso comune, che la solidità dei dei commercianti di Udine non è resa pericolante da L. 20, oppure 30 di tassa annuale (L. 200 o 300 d'imponibile). Così il negoziante del *sottoscala* non lo trovo nei ruoli di R. M. ove il minimo imponibile è di L. 400; lo troverò piuttosto nei ruoli delle tasse di famiglia; ma allora al Comune rivolgersi.

L'idea del Comizio non mi va. Nei comizi intervengono i veri negozianti ed esercenti, — ma potrebbe intervenire, in numero maggiore, il solito pubblico *protestante*, quel pubblico dal quale l'erario nulla cava ma pel quale molto spende nelle diverse forme della beneficenza.

Avremo, è vero, un meeting rumoroso; ma avremo fatto il gioco di chi grida perchè è stato tassato con giustizia — di chi deve pagare in base ai suoi redditi e vuol sottrarsi.

Alcuni aumenti di reddito furono benissimo applicati — altri contribuenti non furono abbastanza tassati. E' qui che sta la questione — qui sta la sproporzione. Ma per questo non bisogna far lega. Un comizio tornerebbe a favore di questo.

Io ritengo che per combattere il fisco vuoi una via pratica. Confutare anzitutto all'Agente il suo accertamento — opporsi con energia all'aumento ingiusto — e non pagare che a questione finita. L'Agente al postutto non è un Dio, ma è anche lui sottoposto alle decisioni delle Commissioni di Iª a 2ª istanza composte di negozianti della città, persone tutte che non hanno verun interesse a proteggere l'Agente nè a sanzionare le sue corbellerie o pretese. Nel caso pratico a Udine conosciamo le persone componenti la Commissione le quali danno affidamento che non lasceranno certo « spillare le vene del popolo ».

La Società Industriale e Commerciale del Friuli ha istituito un ufficio per l'esame delle schede d'accertamento. Ebbene, diversi reclami dei suoi soci furono appianati coll'agente nel modo più liscio e con soddisfazione del ricorrente. Perchè non si pensa ad istruire il contribuente *inermi* ed assisterlo anzichè portarlo in un Comizio a gridare? Chi ha pratica d'imposte sa che molti errori di fatto si contengono nelle schede di accertamento, errori per i quali bastano due parole per distruggerli. Alcune tassazioni sono mal applicate, e l'agente stesso non può far opposizione se da persona competente vien mossa eccezione.

Dunque coll'illuminare, coll'opporci con ragioni si raggiunge l'intento. Le vaghe e clamorose proteste sono il gioco del demagogo, del furbo, non dell'onesto e serio negoziante. E demagoghi ve ne sono a Udine!

Protestare coi fatti, — non pagare. Ma per carità schiviamo le piazzate! Queste sono le mie idee in materia. Mi creda

devotissimo

G. M.

contribuente effettivo

### OCCASIONE

ASSOLUTA NOVITÀ

Mantelline Drap di tutta Lana ed in qualunque tinta al prezzo eccezionale

L. 6.75

L. FABRIS MARCHI

Mercatovecchio

Oltre a questo tipo di mantellina di eccezionale convenienza trovasi un *ricchissimo* assortimento mantelli e confezioni da signora d'ogni genere a prezzi sempre *modicissimi*.



## Il deputato Attilio Luzzatto querela il «Secolo»

L'avv. Attilio Luzzatto, deputato e direttore della *Tribuna* ha sporto querela per diffamazione contro il *Secolo* per commenti fatti alla pubblicazione delle sofferenze presso la Banca Romana.

Il processo iniziato per citazione diretta è chiamato all'udienza del 10 ottobre a Milano.

Assente l'onor. Luzzatto costituitasi Parte Civile è rappresentato dall'avv. Martelli e il *Secolo* sarà difeso dall'on. Luigi Rossi.

## La contessa Cora di Brazzà

Il *Compagnone Bonom* di Torino pubblica oggi un lungo articolo, — firmato Maria Trestelle — nel quale si parla molto bene dell'Esposizione dei merletti a Chicago, della contessa Cora di Brazzà, della scuola del Friuli, e della signorina Celotti.

## Sagra di Pagnacco

Per favorire il concorso alla rinomata sagra di Pagnacco, la direzione della Tramvia a Vapore, ha disposto che nel pomeriggio di domani 1 ottobre abbiano a circolare, tempo permettendo, i seguenti treni speciali:

Partenze da Udine P. G. per Plai-no-Torreano: ore 2, 3, 3.05, 3.50, 3.55, 6, 6.20, 8, 10, 11.40, 12.30 pom.

Partenze da Torreano-Plai-no per Udine P. G.: ore 2.30, 2.40, 3.30, 4.25, 5.15, 6.45, 7.04, 9.24, 10.30, 12 pom. 1 ant.

Prezzo del biglietto di andata-ritorno Udine P. G. - Plai-no-Torreano L. 0.40.

## Treno speciale a Cividale

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'Opera che avrà luogo a Cividale domani, la Società Veneta ha disposto che sieno distribuiti da Udine per Cividale biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sia effettuato il seguente treno speciale di ritorno.

Prezzo dei biglietti non compresa la tassa di bollo:

I. cl.	II. cl.	III. cl.	spec. notte
—	—	Cividale	p. 12
—	—	Remanzacco	a. 12.7
—	—	Moimacco	a. 12.16
1.95	1.45	Udine	a. 12.31

Nello speciale suddetto potranno prendere posto anche i viaggiatori diretti a Remanzacco e Moimacco.

## Domani a Vittorio

A Vittorio in occasione di pubblici divertimenti verrà attivato un treno speciale di seconda e terza classe da Venezia a Vittorio col ribasso del 60 per cento.

In tale occasione verranno distribuiti biglietti da Udine a Vittorio alle stesse condizioni, partenza col treno n. 583.

Ecco i prezzi dei biglietti non compresa la tassa di bollo:

	II Classe	III Classe
Udine	6.20	4.05
Pasian Schiavonesco	5.50	3.60
Codroipo	4.70	3.10
Casarsa	4.05	2.65
Pordenone	2.95	1.95
Sacile	2.15	1.45

## Istituto Filodramm. udinese T. Ciconi

Questa sera alle ore 8 1/2 precise avrà luogo al Teatro Minerva il 5° trattamento sociale con il seguente programma:

Parte I: *Fra i due contendenti!* commedia in 3 atti di V. Bersezio.

Parte II: Festino di famiglia con 12 ballabili.

## Arrestato per offesa al Re

Ci scrivono da Maniago in data 27 corrente:

«Ler notte dalle 11 alle 12 certo Centazzo Alfonso d'anni 36 fabbro coltellinaio mentre trovavasi un po' alticcio in un pubblico esercizio uso osteria e caffè, essendo venuto a parlare dei fatti recentemente successi ad Aigues-Mortes, e della soddisfazione che la Francia aveva dato all'Italia, uscì d'un tratto a dire, essendo presenti diverse persone fra le quali alcuni militari: *Viva la Repubblica e la libertà unica!*»

Uscito di là verso la mezzanotte sulla pubblica via, presenti pure alcune persone ripeté nuovamente le parole dette poco prima, gridando poi: *Viva il Papa e morte al Re!*

Il Centazzo fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria dovendo rispondere del reato previsto dall'art. 122 del C. P.

## Tramvia cittadino

Con domani la nostra tramvia a cavalli incomincia il servizio coll'orario invernale come il consueto, cioè dalle ore 8 ant. alle ore 8 pom.

Sappiamo però che per accontentare il desiderio del pubblico la Direzione ha disposto che un carrozzone entri in servizio alle ore 7.20 ant. partendo da Porta Venezia alla stazione ferroviaria.

## A Spasso

Nuove rime veneziane di Attilio Sarfatti

In elegante e nitida edizione — (tipi Ongania, Venezia L. 1.50). — l'avv. Sarfatti ha pubblicato testé i versi ispiratigli dalla sua Musa. E' una raccolta di poesie graziose, allegre, vivaci, nelle quali oltre all'eleganza, predomina la semplicità e la naturalezza. Sonvi dialoghetti, monologhi, illustrazioni di proverbi e in tutte le varie forme di componimenti spicca la nota all'eterno amore.

Versi dettati da un giovine, in una città ove l'amore si svolge nelle più splendide fasi che immaginare si possa, in quel dialetto sì ricco d'espressioni dolci e carezzevoli, non possono non divertire; e per invogliarne le gentili lettrici, pubblichiamo qui sotto, (l'autore vorrà perdonarci il piccolo contrabbando) «*Al primo amor*», un vero e grazioso gioiello di poesia.

M'à dito un zorno Attilio,  
Ch'el gera innamorà.  
E mi m'ò messo subito  
In gran curiosità.

Palida... come un gaubaro,  
Go domanda de chi,  
E el m'ha risposto: «Còcola,  
Domanditelo a ti».

Alora, da le nuvole  
Go finto de cascar,  
Go sbassà i oci, e l'abito  
M'ò messo a tormentar.

Ma col m'ha dito: «Stolida,  
Lo so che ti lo sa»  
Go butà via la máscara,  
E in boca l'ò basà.

## Riforme per le scuole classiche

La commissione, adunata dall'on. Martini, per studiare le cause della decadenza dello studio del latino è già innanzi nei suoi lavori.

La commissione rispondendo ai quesiti del ministero, ha fatto varie proposte, tutte meno due, passate all'unanimità. E non ebbero l'unanimità queste proposte:

1° di abolire in tutti gli esami del liceo e del ginnasio le traduzioni dall'italiano in latino, le quali debbono farsi solo per un esercizio scolastico;  
2° di non adoperare grammatiche che abbiano la pretesa di essere scientifiche, e di non opprimere i giovinetti dai dieci ai tredici anni col tema le radici e le altre inutili astruserie delizia degli oziosi che hanno tempo da perdere.

Vi sono proposte di ridurre al minimo gli insegnamenti della matematica e delle scienze; di impedire ai professori — specialmente di storia e di filosofia — di dettare a far ricopiare per disteso le loro lezioni. Se questi insegnamenti non trovano un libro di testo buono, stampino il loro.

Quanto al latino particolarmente si propone di fissare per ciascuna classe un minimo di lettura per ciascun autore e si raccomanda con insistenza di far leggere i classici molto, il più che si può. In breve, meno grammatica scientifica e più pratica sugli autori, come si faceva una volta.

## I vini italiani in Germania ed in Austria non pagano tasse.

Notizie da Berlino avvertono che la Commissione incaricata di studiare i nuovi progetti finanziari ha escluso la tassa di entrata nell'impero sui vini da tavola. Così i nostri vini ne restano naturalmente esonerati.

Si spera che approderanno a un buon risultato le pratiche coll'Austria per ottenere che siano esenti dal dazio i campioni di vini spediti in bottiglie di una capacità inferiore ad 1/4 di litro. Per l'anno venturo assicurarsi sarà aumentato il numero degli agenti governativi, incaricati della vigilanza e della cura delle vigne.

## Le condizioni delle campagne

Le condizioni della campagna nella seconda decade di settembre sono così riassunte dalle notizie ufficiali:

Fu dappertutto ottimo e abbondante il raccolto del granturco; la vendemmia è in corso quasi dovunque e dà in complesso un prodotto discreto per quantità, ma in diversi luoghi di qualità poco buona.

Si desidera il bel tempo in Piemonte mentre si desidera la pioggia nel continente meridionale e più ancora in Sicilia.

## Chiusura dei negozi

Ci si comunica:

Si avverte il pubblico, che in attesa di un accordo da farsi nella ventura settimana, da tutti i negozianti in salamentaria e coloniali, nel pomeriggio di domani gli agenti godranno della vacanza festiva.

Alcuni negozianti

## Un morto

condannato a nove anni ed otto mesi di reclusione

Nella passata sessione d'Assise certo Coianiz Antonio già sindaco di Ciseriis fu condannato in contumacia (sfido io!) a nove anni ed otto mesi di reclusione ed alla multa di L. 886 per abuso di potere.

Il Coianiz era partito da Ciseriis verso la fine di aprile a. c. e si diceva che fosse emigrato in America.

La Corte d'Assise lo condannò con sentenza 3 settembre a. c. egli invece era morto il 13 agosto!!!

## Ragazzetta

morta per disgrazia sul lavoro

Giorni fa, cersa Olivo Eva di Giosuè d'anni 13 di Pocenja, lavorante in uno stabilimento, fu presa dalla ruota di un ingranaggio nel gomito destro.

Ricoverata all'Ospitale, dopo quattro giorni di dolori acutissimi è morta ieri mattina.

Povera ragazza!

## Teatro Nazionale

La compagnia Reccardini questa sera riposa. Domani il grande spettacolo. «Il povero fornaretto di Venezia».

## Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 35° fanteria eseguirà domani sera 1 ottobre alle ore 7 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Il Profeta» Chiti
2. Mazurka «Tanti Auguri» Belati
3. Fantasia «Ballo in Maschera» Verdi
4. Gran Valtzer di Concerto Fulghero
5. Pout-Pourri «Cavalleria Rusticana» Mascagni
6. Polka «Nana» Belati

## La difterite e l'aglio

Il vocabolo difterite fu introdotto nella letteratura medica da Bretonneau: la malattia si conosceva fino da tempi remoti coi nomi di *malum egyptianum* e *ulcera syriaca*. La difterite comprende l'angina cotennosa, il crup, la stomatite ulcerosa-membrana e la difterite cutanea.

Grandi discussioni e disquisizioni sono sorte su queste tre proposizioni:

1° Se la difterite sia un'affezione puramente locale, prodotta dall'attaccare dei microfi.

2° Se sia un'affezione primitivamente locale, ma che può diventar generale.

3° Se sia un'infezione primitivamente generale, di cui l'affezione locale non è che una manifestazione.

Le ultime due ipotesi anche dai recenti studi pubblicati in proposito sono le più sostenibili.

Per questa malattia non v'è un rimedio specifico, né una cura stereotipata: il medico bisogna che non curi la malattia, ma il malato, cambiando a seconda dei soggetti il metodo terapeutico.

Il curante deve combattere l'elemento flogistico senza debilitare l'infermo: disgregare e far distaccare le pseudo-membrane quando rappresentino l'esponente del morbo; arrestare la decomposizione dei prodotti difterici e anche quelli dei tessuti, prevenendo un'infezione secondaria per assorbimento; correggere la rilassatezza indotta nei tessuti dal processo difterico, favorire infine le cicatrizzazioni delle soluzioni di continuità prodotte dalle ulcerazioni.

I rimedii sono moltissimi, ma finora inefficaci, poiché la mortalità della difterite è sempre altissima.

Si usarono e si usano astringenti, caustici, balsamici, alcalini, ecc. La lista delle sostanze impiegate è lunga: bromuri, solfiti, calomelano, acido lattico, clorato di potassa, alcool puro, acido timico, acido fenico, idrato di corallo, acqua di calce (è uno dei rimedii più raccomandati) acido cromoico — ultimamente si parlò anche del petrolio.

Il signor Lorenzo Weiss che, a quanto scrive, nel 1875 nella *Lombardia* pubblicò una lettera per dimostrare, con esperienze proprie, come l'aglio era un buon rimedio per la difterite, ce ne manda oggi un'altra incitando i medici a studiare la questione.

L'aglio come medicamento non è entrato ancora nella terapeutica ufficiale scientifica: è usato però nella medicina popolare.

E' vero che Raspail lo chiamava la canfora dei poveri, quando la canfora era l'antipudrido per eccellenza, e volle farne il più efficace preservativo del colera: ed è provato che è di qualche vantaggio nei tumulti nervosi che travagliano le isteriche.

Esso promove la secrezione delle urine, rinforza lo stomaco ed aiuta la digestione, perciò vien usato nella cucina.

L'aglio contiene una sostanza volatile, acre, che è il solfuro d'allilo, ed è questa sostanza che il signor Weiss vorrebbe impiegata contro la difterite.

## Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Micoi Coriolano: Mòdera orfer Franz L. 1, Toso Edoardo dentista Lire 1, Bonetti Pietro 1, Vanier Antonio 1, Marioni Gio. Batta 1, Scunitt Luigi 1, Della Mora Giuseppe 1, Contrini Teresa 1, Trani famiglia 1.

Zavagna Giovanni: nob. Del Toso fidi Enrico ed Antonio L. 1, Bonetti Pietro 1, Vanier Antonio 1, Seitz Giuseppe 1, Basco Giovanni 1.

Angeli A-go'e di Tarcento: Fratelli Tosolini L. 1.

Mercanti Antonio morto a Milano: Mololo Pio Italeo L. 1.

Micoi Girolamo: Lombardini famiglia L. 1.

N. N. L. 150.

Zavagna Giovanni: Tomadoni Riccardo di Butrio L. 1.

## LIBRI E GIORNALI

*Vita Moderna*. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del 24 settembre 1893:

D'ottobre, versi, F. Pastonchi — Letteratura famulino (Gemma Ferruggia e il suo ultimo libro), Giuseppe Benetti — Su l'Altana, versi, Vittorio Masotto — La poesia francese contemporanea (Paolo, Verlaque), Arrigo Solmi — Una esposizione di architettura a Milano: Alfredo Melani — Novità letterarie: Avancino Avancini — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Passatami.

Illustrazioni: Gemma Ferruggia, ritratto.

## Telegrammi

Sei colpi di revolver alla Borsa di Chicago

**Londra, 29.** Dispacci giunti da Chicago narrano che alla Borsa del Commercio di quella città uno sconosciuto entrò nel *paniere* riservato ai mediatori e dopo aver fissato a lungo un gruppo di mediatori in grana cominciò a sparare su di loro parecchi colpi di revolver. Il direttore di una compagnia di assicurazione cadde a terra fulminato, un mediatore e una signora che casualmente si trovava alla Borsa vennero gravemente feriti.

Presi allora dal panico tutti i commercianti scapparono mentre l'assassino finiva di tirare i sei colpi contenuti nella sua rivoltella.

Per quel giorno alla Borsa non si conclusero affari. Si crede che l'assassino sia pazzo, oppure che speculazioni disastrose abbiano fatto nascere in lui un odio mortale contro i mediatori.

## La morte di Cassignard

**Parigi, 29.** Cassignard è morto iersera alle 6.30 all'ospedale Beaujou in seguito alla terribile caduta dell'altro ieri.

Cassignard durante la cavalcata era in compagnia del velocipedista Charron.

E' immenso il dolore prodotto nel mondo ciclistico da questa perdita. Si preparano solenni funerali i quali avranno luogo domattina.

Pate che non si tratti di caduta da una bicicletta, bensì da un cavallo.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 settembre 1893

Rendita	29 sett.	30 sett.
Ital 50/0 contanti	94.05	93.75
— fine mese sottem	94.05	93.80
Obbligazioni Anze Eccles. 50/0	96	97

Obbligazioni	29 sett.	30 sett.
Ferrovie Meridionali	307	307
— Italiane 30/0	291	291
Fondaria Banca Nazion. 40/0	491	491
— » » 4 1/2	491	491
— Banco Napoli 50/0	460	460
Fer. Udine-Pont.	470	470
Fond. Cassa Risparm. Milano 50/0	508	509
Prestito Provincia di Udine	402	402

Azioni	29 sett.	30 sett.
Banca Nazionale	1200	1205
» di Udine	112	112
» Popolare Friulana	115	115
» Cooperativa Udinese	33	33
Cotonificio Udinese	1100	1100
» Veneto	259	259
Società Tramvis di Udine	80	80
» ferrovie Meridionali	640	639
» Mediterranee	511	508

Cambi e Valute	29 sett.	30 sett.
Francia cheques	111.50	111.85
Germania »	138	138
Londra »	38.20	22.22
Austria e Banconote »	223	223
Napoleoni »	22.18	22.25

Ultimi dispaesi	29 sett.	30 sett.
Chiusura Parigi	84.50	84.50
Id Boulevard, ore 11 1/2 pom	—	—
Tendenza debile	—	—

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile

## C. BURGHART

UDINE — UDINE

## RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 pom.

## Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

## Grande Lotteria Italiana PRIVILEGIATA

Legge 28 giugno 1892 N. 312 R. Decreto 18 luglio 1892

La vendita dei biglietti da UNO a CINQUE Numeri del costo di UNA e CINQUE Lire e dei Lotti di CINQUE NUMERI del costo di CINQUE LIRE

## VERRÀ APERTA

Martedì DIECI OTTOBRE OTTOBRE DIECI prossimo

Tutti i biglietti concorrono a moltissime vincite da Lire

200.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000

— ecc. pagabili in contanti senza ritenuta

I Lotti di Cinque numeri hanno

vincita garantita

ai compratori

di biglietti vengono consegnati SUBITO

Doni di vero valore artistico ed intrinseco

I BIGLIETTI CONCORRONO ALL'ESTRAZIONE

col solo numero progressivo senza serie o categoria

## L'ESTRAZIONE

avrà luogo irrevocabilmente nel corr. anno

Per incaricarsi della rivendita e per qualunque schiarimento rivolgersi alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli CASARETO di F. eo fondata in GENOVA nel 1868.

## GRANDE STABILIMENTO PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

UDINE Via della Posta 10 UDINE

Piazza del Duomo

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primario fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni piani.

Assortimento istrumenti musicali: Mandolini - Violini - Chitarre ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

La migliore acqua potabile

quando esiste pericolo di un'epidemia, che fu spesso provata in questi casi e viene perciò raccomandata da autorità mediche, è la

## MATTONI GIESHUBLER

ALCALINA PURISSIMA

La stessa è completamente libera da sostanze organiche ed è la bibita più indicata per i luoghi che hanno difettose condutture d'acqua.

ENRICO MATTONI

Karlsbad e Vienna

Deposito nelle principali farmacie

ALBERGO e TRATTORIA

«ALL'ANCORA D'ORO»

Il sottoindicato si onora avvertire che in questi giorni ha assunta la conduzione dell'antico e reputato Esercizio «All'Ancoira d'Oro» sito in Piazza del Duomo, (angolo di Via Belloni n. 2); ed ha fornito l'Esercizio stesso di ottimi vini e cibarie di primissima qualità da soddisfare ogni più scrupolosa esigenza dei Signori Clienti.

Nutre perciò sicura fiducia di vedersi favorito da numerosi e sempre desiderati signori avventori, assicurando che nulla ometterà, sia nella decenza e pulizia delle stanze, nella bontà dei generi e nella convenienza dei prezzi, in modo di accrescere sempre più rinomanza a questo Esercizio.

Udine 22 agosto 1893

Italeo Bortolotti

LUIGI CUOGHI

PIANOFORTI ed ARMONIUM



Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblihegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

**VOLETE LA SALUTE?? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE**

**FELICE BISLERI**  
MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**FERRO CHINA BISLERI**

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito, se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liqueristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

**MILANO**

**La caduta dei Capelli**

Si arresta immediatamente facendo uso della

**POMATA o LOZIONE ETRUSCA**

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — Lire 3 il vaso o bottiglia.

**PELI DEL VISO** e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

**DEPILATORIO BENIGNI**

Lire 2,50 il vaso con istruzioni

Rimettendo cent. 50 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Extra di per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Centra esclusiva in UDINE presso il preparatore GELINO BENIGNI, Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE  
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

**Orario ferroviario**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 6. — a. 6.31 a.	M. 7. — a. 7.28 a.	M. 7.47 a. 9.47 a.	O. 6.42 a. 8.57 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	M. 9.2 a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.	O. 1.04 p. 3.35 p.	M. 1.22 p. 3.27 p.	O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.
M. 6.53 a. 10.04 a.	O. 10.45 a. 3.14 p.	M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.	M. 5.16 p. 7.26 p.	M. 5.04 p. 7.27 p.	O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.
O. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	O. 3.37 p. 4.5 p.	O. 4.39 p. 5.6 p.	O. 1. — p. 1.45 p.		O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 5.21 p. 9.30 p.	O. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.			O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.
O. 5.40 p. 10.30 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.					O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.
O. 8.08 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.					O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.

Collocazione Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.43 pm. Da Venezia arriva ore 1.04 pm.

**Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.**

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8. — a. 9.42 a.	6.50 a. 8.35 a.R.A.
O. 11.10 a. 12.55 p.	11. — a. 12.20 p.P.G.
O. 2.35 p. 4.23 p.	1.40 p. 3.20 p.R.A.
O. 5.55 p. 7.42 p.	6. — p. 7.20 p.P.G.

**CONSERVAZIONE STILUR**

**CAPELLI E DELLA BARBA**

DEI DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fiutante è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

**L'ACQUA CHININA-MIGONE**

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

«La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fa di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debolotta e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacia — la PONEBBA da GOTTOLI ARISTODEMO — la TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi.

**ACQUA DELL'EREMITA**

INFALLIBILE PER LA

**DISTRUZIONE DELLE CIMICI**

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare nel liquido nelle connessioni di quei letti, classici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi 80.

**25 anni di crescente successo!!!**

**TINTURA VEGETALE**

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

**SUCCESSO STRAORDINARIO**

**L'ACQUA CELESTE ITALIANA**

è l'ultimo perfezionamento della tintura istantanea per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il vero colore naturale castagno e nero. Nessun'altra operazione prima né dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire 3 e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del Giornale di Udine.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nell'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIE D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 ed UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco, 1893.

**IGIENE DELLA TESTA**

**TONICO**

**E RICOSTITUENTE**

**ACQUA DI CHININA**

**ZEMPT**

**LA MIGLIORE ACQUA**

Per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchiere e farmacisti.

**LA VELOCE**

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Per PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese

Per BRASILE il 10, 18 e 28 " "

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe.

» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3<sup>a</sup> per Plata.

» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti per Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffanato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

**ARRICCIATORI HINDE**

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

**FIORI FRESCHI**

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

**LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA**

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmacologico di Milano) la rezzo di lire UNA il pacco.

**VOLETE Digerir BENE??**

**PRIMA PRECAUZIONE**

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterne che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive

L'uso dell'Acqua di NOCERA

**UMBRA**, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

**L'ACQUA DI NOCERA UMBRA**

BEVETE

**Diploma**

all'Esposizione Nazionale d'Igiene

Milano 1891

Al sofferenti di debolezza virile

**GOLPE GIOVANILI**

OVVERO

**SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ**

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdita diurna, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

**L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DI VICHY**

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI

MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

È UN'ECCELLESTE ACQUA DA TAVOLA - IGIENICA - ECONOMICA - AGGRADEVOLE

Per le sue ottime qualità terapeutiche le prime celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari, ecc. ecc.

Prezzo per una bottiglia (vetro compreso) L. 0.60

» sei bottiglie » 3.60

**Forte sconto ai rivenditori**

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 ciascuna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - Milano

**MAGLIERIE HERION**

si vendono in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Dorotti.

Esigere

Marca di Fabbrica

« Herion »

Diffidare dall'imitazione